

Il Manifesto

06 POLITICA & SOCIETÀ

2011.06.16

ARTICOLO

Pd/ CINQUE ARRESTI PER CORRUZIONE. E IL COMUNE TREMA

Parco Sant'anna è salvo ma Lucca non festeggia

LUCCA

Una variante urbanistica ad hoc per realizzare un grande intervento immobiliare in una zona assai pregiata della città come il Parco di Sant'Anna. Quattro lunghi anni di accese discussioni dentro e fuori il Consiglio comunale. Adesso cinque arresti eccellenti con l'accusa di corruzione. Finiscono in carcere il numero due dell'amministrazione cittadina Marco Chiari, e il dirigente comunale alla programmazione e pianificazione del territorio Maurizio Tani. Arresti domiciliari invece per l'architetto Giovanni Valentini del gruppo Valore di Prato, che fino a l'altroieri era azionista di maggioranza della Lucchese Calcio; poi per l'ingegnere ex presidente della commissione comunale urbanistico-ambientale Andrea Ferro; infine per l'architetto Luca Antonio Ruggi, che lavora nello studio di Chiari. In altre parole un terremoto politico per la splendida Lucca. Un terremoto che scuote nel profondo l'amministrazione di Mauro Favilla, quasi ottantenne sindaco pidellino della città, democristiano di lunghissimo corso e già primo cittadino negli anni '80. Richiamato quattro anni fa a palazzo Santini per «fare sintesi» dopo il decennio del berlusconiano eretico Pietro Fazzi, schiacciato nella morsa di Marcello Pera e Denis Verdini. Anche ora Favilla mantiene la freddezza: «Sono sereno. Non credo che ci saranno ripercussioni sulla giunta, e nego di aver ricevuto avvisi di garanzia». Ma l'Idv dipietrista con Lara Fiorini chiede il commissariamento del municipio. Mentre, più consono alla tradizione understatement della città, il capogruppo democrat Alessandro Tambellini osserva: «Non è un bel giorno, non festeggiamo perché l'unica a rimetterci è Lucca. Ma non è una notizia inattesa, perché ci sono stati troppi atti incoerenti nel corso degli anni».

Chi invece ha tutti i motivi per festeggiare è l'associazione Parco di Sant'Anna. Nata nel 2007 quando, sulle colonne del quotidiano Il Tirreno, arrivava la notizia: «Gli appartamenti saranno almeno 200. Poi c'è l'albergo, ci sono gli uffici, e c'è un cinema multisala con centro commerciale. E' questo il nuovo quartiere che il gruppo Valore realizzerà a Sant'Anna, grazie ai 4.500 metri quadri di terreno acquistati dal Comune per 922mila euro. Infatti senza queste aree il gruppo pratese, socio di minoranza del Comune nelle società di realizzazione e gestione dei parcheggi Polis e Metro, non avrebbe potuto costruire nulla». Da allora l'associazione dei cittadini, socia fondatrice della Rete dei comitati per la difesa del territorio, ha combattuto in lungo e in largo. Compreso un saggio sull'urbanistica lucchese dal titolo eloquente: «Dopo la tracimazione». Sul suo sito, l'ultimo comunicato faceva sapere: «Abbiamo inviato alla Regione Toscana un esposto contenente una dettagliata analisi del 'pacco' di norme urbanistiche comunali adottate il 17 gennaio scorso, sotto l'eufemistica etichetta di 'variante generale di salvaguardia'. Sono stati messi in guardia gli uffici regionali, dimostrando che le norme presentate dall'amministrazione Favilla come necessarie per porre fine all'eccessivo e incontrollato consumo di suolo, mimetizzano una specifica norma che paradossalmente rimette in corsa il mega-intervento immobiliare di via Einaudi, da due anni decaduto e ormai incompatibile con la disciplina dei suoli vigente in Toscana».

Già allora le indagini della magistratura erano in corso.

Il resto è cronaca. Nel mirino dei carabinieri, coordinati dal pm Fabio Origlio, c'è anche la prevista ristrutturazione dello stadio Porta Elisa. I militari dell'Arma segnalano «una corruzione stabile e diffusa». L'operazione si chiama «Volpe del deserto», così come l'assessore Chiari si autodefiniva in telefonate intercettate, pensando di assomigliare al generale Rommel. Sequestrati al gruppo Valore quasi 20 milioni, altri 40mila a Chiari e Raggi come frutto della corruzione, fatta tramite fatturazioni di comodo. Sequestrata anche tutta l'area del Parco di Sant'Anna.

Foto: Il sindaco Favilla (Pdl): «Sono sereno. Non ci saranno ripercussioni in giunta e nego di aver ricevuto avvisi di garanzia». Ma resta il rischio del commissariamento